

<b>OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO</b>		
	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>

**Documentazione di informazione alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività dell'Ospedale  
(D .Lgs. 81/08 e s.m.i. art. 26)**

**INDICE**

0. Premessa
1. Analisi conoscitiva
2. Rischi sui luoghi di lavoro - Informazioni per l'esecuzione in sicurezza dei lavori
3. Gestione dell'emergenza
4. Estratto DVR Amianto
5. Norme di comportamento per il personale degli appaltatori
6. Coordinamento cantieri attivi

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### 0. PREMESSA

Scopo del presente documento è fornire le informazioni, in ossequio al disposto dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., alle ditte appaltatrici dei lavori presso l'Ospedale San Carlo Borromeo.

Ai sensi e per gli effetti del presente documento si intende per:

- “Azienda”, la Azienda Ospedaliera Ospedale San Carlo Borromeo
- “Responsabile dei lavori”, la persona incaricata dal Committente di sovrintendere all'esecuzione dei lavori
- “Coordinatore dei lavori”, la persona incaricata dal Committente di attuare il coordinamento tra gli esecutori dei lavori
- “Appaltatori”, le imprese e/o i lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale diretto con la Azienda per l'esecuzione dei lavori
- “Subappaltatori”, le imprese e/o i lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale con gli Appaltatori della Azienda o con loro Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.
- “Ospedale” o “Struttura Ospedaliera”, il presidio ospedaliero della Azienda situato in Milano, via Pio II n.3

Nel presente documento sono contenuti:

- la descrizione dell'Ospedale
- l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro della Struttura Ospedaliera, legati all'attività normalmente svolta
- le procedure per l'esecuzione in sicurezza dei lavori, per la parte di coordinamento spettante al Committente
- le procedure per la gestione dell'emergenza.

All'interno di tali argomenti sono riportate, e in qualche caso evidenziate, le indicazioni e prescrizioni a cui il personale di Appaltatori e Subappaltatori dovrà attenersi durante tutta la permanenza nell'Ospedale.

**Al momento la struttura è interessata da progetti di riorganizzazione e razionalizzazione che comportano attività di cantiere che potrebbero generare interferenze con altre attività.**

**L'inizio di qualsiasi attività dovrà quindi essere coordinato con la Direzione Medica di Presidio**

# OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

## 1. ANALISI CONOSCITIVA

Via Pio II, 3 (SEDE CENTRALE)

Sedi afferite:

- UAL – Via Constant, 6 –MILANO
- CENTRO DIURNO – Via Primaticcio, 8 – MILANO
- CPS – Via Perosi, 1 ang. Via Soderini – MILANO
- CPS – Via Travaglia, 5 – Corsico (MI)
- CRT – Via Emilia – Buccinasco (MI)
- COMUNITA' CASA NUOVA e CRM SAN CARLO – Via Assietta, 38 – MILANO
- CPS – Via Mosca, 12 – MILANO
- UONPIA CRT – Via Anemoni, 6 – MILANO
- UONPIA CRT – Via Viterbo, 19 – MILANO
- UONPIA POLO TERRITORIALE – Via Remo La Valle, 7 – MILANO
- UONPIA POLO TERRITORIALE – Via Val d' Intelvi, 1 – MILANO

### 1.1. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

#### SEDE CENTRALE

##### Dati generali

Ubicazione della Struttura Ospedaliera: Milano, Via Pio II n. 3

Composizione della Struttura:

- Blocco Degenze (Mmonoblocco), n. 11 piani fuori terra più copertura e n. 2 piani seminterrati
- edificio "Accertamenti e Cure" (Quadrato), n. 3 piani fuori terra e n. 2 piani seminterrati
- Dipartimento Emergenze, urgenze e Accertamenti (D.E.A.), n. 3 piani fuori terra più copertura e n. 2 piani seminterrati
- Anatomia Patologica, n. 2 piani fuori terra più copertura e n. 2 piani seminterrati
- Convitti e Direzione, complesso di più edifici, aventi in comune i piani rialzato e seminterrato, n. 4 piani fuori terra e n. 1 piani seminterrato
- Mensa e spogliatoi, n. 2 piani fuori terra e n. 2 piani seminterrati
- Chiesa e sale conferenze, n. 1 piano fuori terra e n. 1 piano seminterrato
- Palazzina officine, n. 1 piano fuori terra e n. 1 piano interrato
- Magazzino mobili, n. 1 piano seminterrato
- Strutture esterne

Destinazione d'uso: degenza ospedaliera, ambulatori medici, servizi annessi

Numero complessivo di persone impiegate presso la Struttura (nel periodo diurno): 1800 circa

Numero massimo di presenze ipotizzabili nella Struttura (in condizioni di normale esercizio e di massimo affollamento): 5400 circa.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE

### Ubicazione e caratteristiche della Struttura

La struttura ospedaliera è situata nel territorio comunale di Milano, in zona periferica. È costituita da un complesso di edifici, di superficie coperta totale pari a circa 105.000 mq, elencati nel seguito:

- fabbricati principali: Monoblocco, altezza massima f.t. 43.2 mt, superficie complessiva coperta mq 48800; Quadrato, altezza massima f.t. 14.4 mt, superficie complessiva coperta mq 14000; D.E.A., altezza massima f.t. 14.4 mt, superficie complessiva coperta mq 13600; Anatomia Patologica, altezza massima f.t. 10 mt, superficie complessiva coperta mq 1800; Convitti e Direzione, altezza massima f.t. 15.4 mt, superficie complessiva coperta mq 16700; Mensa e spogliatoi, altezza massima f.t. 11 mt, superficie complessiva coperta mq 2800; Chiesa e sale conferenze, altezza massima f.t. 27 mt, superficie complessiva coperta mq 1800; Palazzina officine, altezza massima f.t. 3.6 mt, superficie complessiva coperta mq 4300; Magazzino mobili, altezza dei locali 4-6 mt, superficie complessiva coperta mq 1670;
- fabbricati secondari (superficie massima mq 160, un solo piano fuori terra o interrato): portineria utenti; portineria fornitori e cabina elettrica; deposito bombole gas medicali e serbatoi gas medicali liquefatti; deposito sostanze infiammabili; cabina decompressione metano; containers rifiuti.

Il contesto ambientale nel quale sorge la struttura è essenzialmente costituito da aree destinate a edilizia residenziale/commerciale. Non vi sono pertanto, nelle immediate vicinanze, insediamenti produttivi che possano costituire fonte di pericolo indotto per la struttura ospedaliera. In particolare, la struttura confina con le seguenti strade comunali caratterizzate da una media densità di traffico:

- a nord con la Via Pio II;
- a est con la Via S. Giusto;
- a sud con la Via Tosi;
- a ovest con la Via Arioli Venegoni.

### Destinazione d'uso

La Struttura Ospedaliera è, nel complesso, destinata alla erogazione al pubblico di servizi sanitari. Nella Struttura sono inoltre ospitati uffici amministrativi, locali accessori e impianti di servizio. La distribuzione e destinazione d'uso specifica dei reparti e delle aree della Struttura è riportata nella seguente tabella:

Monoblocco	
Secondo piano seminterrato	Servizi tecnici
Primo piano seminterrato	Farmacia
	Cucina degenti
	Archivio e uffici paramedici
	Dispensa, guardaroba e magazzino economale
Piano rialzato	Alloggi sacerdoti
	Ex economato - provveditorato

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

	Direzione sanitaria
	Nuove sale parto
	Atrio e gallerie visitatori
	Ufficio tecnico
Primo piano	Ginecologia
	Ostetricia
	Psichiatria

<b>Monoblocco (segue)</b>	
Secondo piano	Ambulatorio pediatrico
	Endoscopia digestiva
	Neurologia
	Pediatria
	Neonatologia
Terzo piano	Medicina I – 3° piano
	Locali in ristrutturazione
	Cardiologia
Quarto piano	Medicina II (riabilitativa)
	Studi medici
	Oncologia
Quinto piano	Locali in ristrutturazione
	Psicologia ospedaliera
	Pneumologia
	Studi medici
	Nefrologia e dialisi peritoneale
Sesto piano	Medicina IV
	Ambulatori di oncologia
	Ambulatori di nefrologia
Settimo piano	Chirurgia vascolare
	Locali in ristrutturazione
	Ambulatori
	Ambulatori vascolare
	Day surgery
Ottavo piano	Chirurgia generale 8° piano
	Medicina I – 8° piano
	Ortopedia e traumatologia

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

**SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE**

Nono piano	Chirurgia generale 9° piano
	Gastroenterologia
	Urologia

### Monoblocco (segue)

Decimo piano	Locali in ristrutturazione
	Sale operatorie chirurgia e ortopedia
	Sterilizzazione
	Sale operatorie urologia e ginecologia
	Dialisi
Piano copertura	Servizi tecnici piano copertura

### Quadrato

Secondo piano seminterrato	Servizi tecnici
	Fisioterapia
Primo piano seminterrato	Poliambulatori
	Dialisi contumaciale
	Fisioterapia
	Centro Unico Prenotazioni (CUP)
Piano rialzato	Uffici
	Poliambulatori
	TAO
	Centro trasfusionale
	Radiologia ex P.S.
Primo piano	Radiologia e ecografia
	Laboratori di immunoematologia
Secondo piano	Laboratori di microbiologia
	Laboratori di biochimica e chimica clinica
	Ambulatori di fisiopatologia
	Ambulatori di cardiografia

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### D.E.A.

Secondo piano seminterrato	Servizi tecnici
Primo piano seminterrato	TAC
	Sterilizzazione
	Laboratorio urgenze e riposo medici
	Sale operatorie D.E.A.
Piano rialzato	Pronto soccorso
	Radiologia P.S.
Primo piano	Unità coronarica
	Rianimazione
Secondo piano	Medicina d'urgenza
	Chirurgia d'urgenza
Piano copertura	Servizi tecnici piano copertura

### Anatomia Patologica

Secondo piano seminterrato	Depositi e archivi anatomia patologica
Primo piano seminterrato	Sale autoptiche e deposito salme
Piano rialzato	Camere ardenti
Primo piano	Laboratori di Anatomia Patologica

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>Convitti</b>	
Piano seminterrato	Scuola infermieri
	Impresa di pulizie
	Spogliatoi scuole
	Magazzini e locali tecnici
	CED
	Asilo nido
	Archivi
Piano rialzato	Scuola infermieri
	Ufficio qualità
	Biblioteca
	Uffici amministrativi
	Scuola fisioterapia
	CED
	Preparazione al parto
	Asilo Nido
	Direzione generale
	Ragioneria
Primo piano	Scuola infermieri
	Convitto scuola infermieri
	Servizio Prevenzione e Protezione
	Convitto "residence"
	Convitto aiutanti
	Affari Generali
Secondo piano	Convitto scuola infermieri
	Convitto caposala
	Convitto "residence"
	Convitto aiutanti
	Ragioneria
	Locali in ristrutturazione
Terzo piano	Convitto scuola infermieri
	Convitto caposala
	Convitto "residence"
	Convitto aiutanti
	Uffici Economato

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### Mensa e spogliatoi

Piano primo seminterrato	Spogliatoi personale
Piano rialzato	Servizi mensa e prenotazione pasti
Primo piano	Mensa e cucina dipendenti

### Chiesa e sale conferenze

Piano seminterrato	Sale conferenza
	Locali tecnici
Piano rialzato	Chiesa

### Palazzina officine

Piano interrato	Locali tecnici
piano terra	Laboratorio di nefrologia
	Officine
	Centrale termica e gruppo elettrogeno
	Ex inceneritore

### Magazzino mobili

Piano ammezzato	Magazzino mobili
	Magazzino dialisi

### Strutture esterne

Deposito bombole e serbatoi gas medicali
Cabina riduzione metano
Portineria utenti
Portineria fornitori e cabina elettrica

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### Distribuzione del personale – affollamento della Struttura

La seguente tabella riporta i dati di affollamento della Struttura, suddivisi tra personale dell'Azienda addetto (nel periodo diurno) e numero massimo stimato di visitatori e utenti:

<b>Monoblocco</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
Secondo seminterrato	-	15
Primo seminterrato	75	41
Rialzato	58	115
Primo	61	149
Secondo	73	163
Terzo	30	112
Quarto	57	117
Quinto	58	125
Sesto	52	127
Settimo	32	74
Ottavo	45	192
Nono	48	198
Decimo	27	9
Copertura	-	2

<b>Quadrato</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
Secondo seminterrato	11	35
Primo seminterrato	99	292
Rialzato	107	219
Primo	73	32
Secondo	101	37

<b>D.E.A.</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
Secondo seminterrato	-	6
Primo seminterrato	23	13
Rialzato	71	340
Primo	39	43
Secondo	30	86
Copertura	-	4

**OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO**

**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>Convitti e Direzione</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
<b>Seminterrato</b>	65	214
<b>Rialzato</b>	80	251
<b>Primo</b>	Scuola infermieri	4
	Convitto allievi, GOSS	8
	Convitto residence	-
	Convitto aiutanti	-
	Affari generali	8
<b>Secondo</b>	Convitto allievi, Convitto caposala	-
	Convitto residence	-
	Convitto aiutanti	-
	Ragioneria	8
<b>Terzo</b>	Convitto allievi, Convitto caposala	-
	Convitto residence	-
	Convitto aiutanti	-
	Economato	23

<b>Anatomia Patologica</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
<b>Secondo seminterrato</b>	-	4
<b>Primo seminterrato</b>	-	2
<b>Rialzato</b>	4	100
<b>Primo</b>	18	2
<b>Copertura</b>	-	1

<b>Mensa e spogliatoi</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
<b>Primo seminterrato</b>	-	200
<b>Rialzato</b>	11	4
<b>Primo</b>	17	290

<b>Chiesa e sale conferenze</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
<b>Seminterrato</b>	-	402
<b>Rialzato</b>	-	500

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
	<b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	

<b>Palazzina officine</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
<b>Seminterrato</b>	10	-
<b>Terra</b>	30	2

<b>Magazzino mobili</b>		
<b>Piano</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
<b>Seminterrato</b>	5	-

<b>Edifici esterni</b>		
<b>Struttura</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Utenti, visitatori, personale esterno</b>
Portineria utenti	2	4
Portineria fornitori	1	-

Presso la Struttura, inoltre, si registra la presenza costante di lavoratori di imprese appaltatrici, per la gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, per la manutenzione degli ascensori, per la gestione del guardaroba, per la sterilizzazione, nonché gli addetti dell'impresa di pulizie e gli addetti alla vigilanza notturna.

Ulteriori lavoratori di altre Società (raccolta e riconsegna biancheria, apparecchiature biomedicali, fornitura gas medicali, raccolta e smaltimento rifiuti, taglio erba) sono in genere potenzialmente presenti in corrispondenza dei locali e delle aree presso i quali svolgono la propria attività.

**Nel caso in cui gli Appaltatori/Subappaltatori si trovino a svolgere la propria attività contestualmente a personale di altre Imprese appaltatrici (non coinvolte nei lavori in oggetto), essi dovranno immediatamente segnalare la circostanza al Coordinatore dei lavori e recepirne le disposizioni.**

### **Orari di lavoro**

Nella seguente tabella sono riportati gli orari di lavoro per le diverse mansioni del personale della Azienda:

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
	<b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	

<b>Personale medico</b>	giornata	dalle 8.00 alle 16.00
	I° Turno	dalle 8.00 alle 14.00
	II° Turno	dalle 14.00 alle 20.00
	guardia medica	dalle 20.00 alle 8.00
<b>Personale infermieristico e tecnico sanitario</b>	giornata	dalle 8.00 alle 16.00
	I° Turno	dalle 7.00 alle 14.30
	II° Turno	dalle 14.30 alle 22.00
	turno di notte	dalle 22.00 alle 7.00
<b>Personale amministrativo</b>	dalle 8.30 alle 16.30 (dal lunedì al venerdì)	
<b>Personale tecnico e ausiliario (manutenzione, cucina)</b>	dalle 8.00 alle 16.00 e reperibilità (manut.) dalle 7.30 alle 13.30: personale di cucina	
<b>Portineria</b>	giornata	dalle 10.30 alle 18.30
	I° Turno	dalle 7.00 alle 14.00
	II° Turno	dalle 14.00 alle 22.00
	turno di notte	dalle 22.00 alle 7.00

**Per gli orari di svolgimento delle proprie attività, gli Appaltatori/Subappaltatori dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente anche tramite definizione del “Programma lavori”.**

**Qualora si verificano variazioni a dette disposizioni, anche per situazioni contingenti, tali variazioni saranno tempestivamente comunicate al Coordinatore dei lavori, il quale potrà apportare modifiche al programma stesso.**

### 1.2. DESCRIZIONE DEI SISTEMI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA

#### Uscite di sicurezza

L'uscita dai piani superiori e dal piano secondo seminterrato avviene tramite le scale interne, attraverso le porte ubicate in corrispondenza del relativo pianerottolo sul vano scale, nonché, tramite rampe di collegamento diretto con il piano di campagna.

Il Monoblocco è dotato, ai piani rialzato e primo seminterrato, di n. 13 uscite di sicurezza così disposte:

- piano rialzato, corpo divisionale: n 1 uscita di emergenza, in corrispondenza dell'accesso principale all'atrio visitatori
- piano primo seminterrato, sezione A: n. 3 uscite, di cui n. 2 sul lato nord, provenienti dalla farmacia e dalla scala terminale di sezione, e n. 1 sul lato sud, al centro dell'edificio
- piano primo seminterrato, sezione B: n. 3 uscite sul lato est, di cui n. 2 in corrispondenza della scala terminale di sezione e n. 1 in prossimità della scala centrale di sezione
- piano primo seminterrato, sezione D: n. 5 uscite, delle quali n. 2 sul lato sud, provenienti dalla cucina dipendenti e dalla dispensa, e n. 3 sul lato nord, di cui una proveniente dal guardaroba e n. 2 in prossimità della scala centrale di sezione e in corrispondenza della scala terminale di sezione

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

**SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE**

- piano primo seminterrato, corpo divisionale: n. 1 uscita, posizionata sul lato sud, proveniente dalla cucina dipendenti

Il Quadrato è dotato, ai piani primo e secondo seminterrato, di n. 10 uscite di sicurezza così disposte:

- piano rialzato: n. 1 uscita, in corrispondenza della ex camera calda (angolo nord-est)
- piano primo seminterrato:
  - n. 2 in corrispondenza dell'angolo tra i corridoi sud ed est e n. 1 all'estremità dell'ala laterale meridionale, in uscita dal centro trasfusionale
  - n. 1 in corrispondenza dell'angolo nord-est, in uscita dalla zona uffici
  - n. 2 nell'ala laterale settentrionale, in uscita dal reparto di fisioterapia
  - n. 3 costituite da rampe di scale interne / esterne provenienti dai piani superiori o secondo seminterrato
- piano secondo seminterrato: n. 1 uscita, posta sull'angolo sud-est, conducente a rampa di collegamento con il piano campagna

Il DEA è dotato, ai piani rialzato e primo seminterrato, di n. 11 uscite di sicurezza così disposte:

- piano rialzato: n. 2 uscite dal lato ovest, in corrispondenza dell'atrio di accesso al Pronto soccorso; n. 1 uscita costituita da rampa di scale esterne di collegamento con i piani inferiori e superiori
- piano primo seminterrato: n. 5 uscite distribuite uniformemente sul lato est, in corrispondenza dell'anello di separazione con il Quadrato e delle scale interne di collegamento con i piani superiori / inferiore, n. 2 uscite poste all'estremità dell'edificio in corrispondenza di una rampa di scale interna e dell'uscita dai locali riposo medici, e n. 1 uscita dalle sale operatorie P.S. posta nell'angolo nord-ovest

I diversi edifici dei Convitti sono dotati complessivamente, ai piani rialzato e seminterrato, di n. 38 uscite di sicurezza così disposte:

- piano rialzato: n. 3 uscite dalla Palazzina Direzione generale, disposte su tre lati; n. 4 uscite dall'asilo nido sui lati est e ovest, n. 9 uscite dalla palazzina ripartizione personale, disposte su tutti i lati, n. 2 uscite dalla biblioteca disposte sui lati nord e est, n. 5 uscite dalla scuola infermieri disposte su tutti i lati e n. 5 uscite dal CED – scuola fisioterapia disposte su tutti i lati
- piano seminterrato: n. 10 uscite, distribuite uniformemente presso tutti gli edifici, conducenti a rampe di scale di collegamento con il piano di campagna

L'edificio di Anatomia Patologica è dotato, al piano rialzato, di n. 2 uscite di sicurezza, disposte sui lati nord e sud, costituite da rampe di scale di collegamento del piano rialzato col piano campagna.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE

La Palazzina Mensa e Spogliatoi è dotata, ai piani rialzato e primo seminterrato, di n. 6 uscite di sicurezza così disposte:

- piano rialzato: n. 2 uscite sul lato ovest, poste in corrispondenza delle scale di collegamento tra i piani
- piano primo seminterrato: n. 4 uscite sul lato est, di cui n. 2 in uscita dagli spogliatoi personale femminile, n. 1 in uscita dagli spogliatoi personale maschile e n. 1 in uscita dai montacarichi di servizio della cucina dipendenti

La Palazzina Officine dispone, al piano terra, di n. 8 uscite di sicurezza così distribuite:

- n. 1 uscita sull'angolo sud-est dal Laboratorio di Nefrologia
- n. 1 uscita dalle Officine, posta al centro del lato nord
- n. 3 uscite (poste su tre lati) dalla centrale termica
- n. 3 uscite dal piano interrato, costituite da rampe di scale di collegamento con il piano campagna

L'edificio Chiesa e Sale Conferenze è dotato, ai piani rialzato e seminterrato, di n. 9 uscite di sicurezza così disposte:

- piano rialzato: n. 2 uscite su lati contrapposti, costituite dagli accessi alla chiesa
- piano primo seminterrato: n. 7 uscite, di cui n. 4 dalla sala conferenze, n. 2 dalla sala TV e n. 1 dal corridoio centrale, posta sul lato nord

Tutte le uscite sono agevolmente raggiungibili attraverso i percorsi interni ai reparti, i corridoi di piano e i vani scala interni, e risultano inoltre libere da impedimenti al transito. Le porte installate in corrispondenza delle uscite di sicurezza sono agevolmente apribili, adeguatamente segnalate (segnaletica di sicurezza, lampade di emergenza) e facilmente identificabili.

### Ascensori e montacarichi

Il Monoblocco è servito da n. 26 ascensori di collegamento tra i diversi piani, così ubicati:

- n. 3 ascensori di servizio (detti "triplex") situati all'estremità ovest del corpo divisionale, in comune con il Quadrato
- n. 6 ascensori di servizio - montacarichi, nel corpo divisionale, due dei quali a poca distanza dal "triplex" e quattro dei quali in corrispondenza della scala centrale del corpo divisionale
- n. 2 ascensori per gli utenti all'estremità del corpo divisionale, all'interno del vano scale principale del corpo divisionale
- n. 3 gruppi di ascensori di servizio (n. 1), per gli utenti (n. 2) e montacarichi (n. 1) posti in corrispondenza della rampe di scale centrali di sezione nelle sezioni A, B, D

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

- n. 3 montacarichi posti all'estremità delle sezioni A, B e D (n. 1 per sezione)

Il Quadrato è servito da n. 8 ascensori di collegamento tra i diversi piani, così ubicati:

- n. 3 ascensori di servizio (detti "triplex") situati all'estremità sud del corridoio est, in comune con il Monoblocco
- n. 3 montacarichi (dei quali n. 1 non più in utilizzo) posti agli angoli sud-est, sud-ovest, nord-ovest
- n. 1 ascensore di servizio e per gli utenti, posto a fianco di vano scale, nella metà orientale del corridoio nord
- n. 1 ascensore posto nell'ala laterale settentrionale, a servizio dei piani primo e secondo seminterrato (reparto di Fisioterapia)

Il DEA è servito da n. 14 ascensori di collegamento tra i diversi piani, così ubicati:

- n. 3 ascensori di servizio situati all'estremità meridionale dell'edificio, nell'anello di collegamento con il Quadrato
- n. 4 ascensori per gli utenti e n. 2 montacarichi in corrispondenza dei vani scale posti sul lato est dell'edificio
- n. 4 ascensori di servizio, suddivisi in gruppi di 2, posti tra i due corridoi centrali dell'edificio
- n. 1 montacarichi posto a poca distanza da uno dei summenzionati gruppi di ascensori

L'edificio di Anatomia Patologica è servito da n. 1 ascensore di servizio, che collega tutti i piani, posizionato all'estremità ovest dell'edificio.

I Convitti sono serviti da n. 10 ascensori di collegamento tra i diversi piani, suddivisi in gruppi di due, e ubicati nella Palazzina Direzione, Scuola Infermieri, convitto Residence, al centro delle palazzine ospitanti il Convitto caposala e al centro della palazzina ospitante il Convitto aiutanti (a poca distanza dall'Asilo Nido)

La Palazzina Mensa e Spogliatoi è servita da n. 2 montacarichi, ubicati in corrispondenza della cucina degenti.

La Palazzina Officine sono serviti da n. 3 ascensori di collegamento tra il piano terra ed il piano interrato, così ubicati:

- n. 2 montacarichi - ascensori di servizio situati nella zona dell'ex inceneritore, non più utilizzati
- n. 1 montacarichi - ascensore di servizio all'interno delle Officine.

**In caso di emergenza, gli ascensori non possono essere utilizzati per l'evacuazione, non essendo dotati delle caratteristiche necessarie per garantirne il corretto funzionamento e la tutela degli occupanti**

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **Sistemi di sgancio tensione elettrica**

L'impianto elettrico degli Edifici è realizzato in modo tale da poter escludere elettricamente le aree ed i piani tramite pulsante generale di blocco posto all'interno della cabina elettrica, al piano seminterrato del Monoblocco.

Un quadro elettrico dedicato, riportante le diverse utenze poste a valle, è generalmente situato in ogni reparto dell'Ospedale, e comunque in ogni piano degli edifici.

All'interno dei locali macchine ascensore ai diversi piani è presente il pulsante di messa fuori tensione degli ascensori stessi.

Pulsanti di sgancio tensione sono inoltre situati all'esterno di locali tecnici (centrale termica, gruppi elettrogeni) e della cucina degenti.

**Si ricorda che gli interventi sugli impianti elettrici devono essere effettuati da personale appositamente destinato allo scopo, con preparazione e conoscenze adeguate.**

### **Valvole di intercettazione combustibile**

Valvole di intercettazione del gas metano (utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento e nei locali cucina) sono ubicate immediatamente all'esterno della centrale termica e all'interno dei locali della cucina dipendenti e cucina degenti.

Valvole di intercettazione del combustibile (gasolio) per i gruppi elettrogeni sono poste, all'esterno dei locali stessi.

La posizione delle valvole è segnalata in loco mediante apposita cartellonistica ed è riportata nella planimetria di emergenza affissa in Portineria.

**Si ricorda che la manovra delle valvole di intercettazione è riservato al personale appositamente destinato allo scopo, con preparazione e conoscenze adeguate.**

### **Valvole di intercettazione dell'acqua**

Sono presenti 2 valvole generali di intercettazione dell'acqua, situate rispettivamente in prossimità della Palazzina Officine e dei Convitti.

### **Impianto di illuminazione di sicurezza**

Tutti i corridoi, le scale, le vie di fuga, gli ascensori e i punti sensibili (sale operatorie, luoghi di cura), sono protetti con un sistema di illuminazione di sicurezza ad alimentazione a batteria (da rete esterna o batteria interna) che entra in funzione in caso di interruzione brevissima dell'energia elettrica; in caso di mancanza prolungata, l'alimentazione viene fornita altresì dai gruppi elettrogeni.

Il posizionamento di detti corpi illuminanti autonomi è realizzato in modo da rendere visibili le vie di fuga durante qualsiasi emergenza dovesse realizzarsi.

L'illuminazione di emergenza entra in funzione autonomamente al mancare dell'energia elettrica.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

**L'intervento dell'illuminazione di sicurezza non implica automaticamente che è in corso un'emergenza: pertanto, tutto il personale degli Appaltatori/Subappaltatori occupante la Struttura è tenuto a:**

- **sospendere l'attività lavorativa**
- **mettere in sicurezza le attrezzature utilizzate**
- **attenersi alle disposizioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza**

### **Alimentazione elettrica ausiliaria**

Nel caso in cui debba essere tolta tensione, ciascun reparto dispone di quadro elettrico contenente i pulsanti relativi alla rispettiva sezione dell'impianto.

In mancanza di tensione agli impianti entrano in funzione i due gruppi elettrogeni ad azionamento automatico ubicati l'uno al piano 2S del D.E.A. e l'altro presso la Palazzina Officine e aventi potenzialità rispettivamente pari a 1100 kVA e 1000 kVA ai quali sono collegati tutti i servizi principali:

- i reparti del D.E.A. e 5 montacarichi a servizio degli stessi;
- i circuiti luce preferenziale di tutti i reparti;
- le Sale operatorie e le Sale parto;
- la Dialisi;
- il reparto di Neonatologia;
- il montacarichi del corpo divisionale del Monoblocco e delle Sale parto;
- l'impianto di adduzione ed erogazione gas medicinali;
- le pompe del gruppo di spinta dell'impianto idrico antincendio;
- i reparti di recente costruzione/ristrutturazione;
- alcuni altri reparti (Cardiologia, Ostetricia, Laboratori di microbiologia, Laboratori di biochimica, Laboratori di nefrologia, C.E.D., Urologia, Centro trasfusionale, Anatomia patologica)

I gruppi elettrogeni funzionano a gasolio e sono alimentati da due serbatoi interrati di capacità pari rispettivamente a 10 m<sup>3</sup> (gruppo elettrogeno presso Palazzina Officine) e 5 m<sup>3</sup> (gruppo elettrogeno presso D.E.A.).

Sono inoltre presenti 19 gruppi di continuità al servizio dei vari reparti che garantiscono un'autonomia di funzionamento variabile fra i 15 e i 60 min.

### **Impianto di rivelazione incendi**

L'impianto di rivelazione incendi della Struttura è costituito da rivelatori di fumo ottici distribuiti nei reparti e corridoi del Monoblocco, del D.E.A., e all'interno del C.E.D. e del Convitto residence.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

Tali sensori fanno capo a un centralino situato nella postazione VCM al piano rialzato del D.E.A., dalla quale è possibile allertare i responsabili di reparto, i gestori dell'emergenza ed i mezzi di soccorso esterni.

Ulteriori rilevatori (sensori termici) sono posizionati all'interno del deposito sostanze infiammabili, e nella sala macchine del C.E.D. Tali sensori sono collegati a impianti di allarme e spegnimento (mediante inertizzazione) automatici.

### **Rete idrica antincendio**

Presso la struttura sono presenti due reti idriche antincendio direttamente alimentate dall'acquedotto municipale ad una pressione di 3 bar e costituite da due anelli (uno per i Convitti e l'altro per la restante porzione della struttura) con tubazioni metalliche del diametro di 4".

La rete idrica antincendio presso i Convitti è alimentata direttamente dall'acquedotto ad una pressione di 3 bar e non presenta gruppi di spinta. L'altro anello è fornito di gruppo di spinta dedicato con le seguenti caratteristiche:

- n.2 elettropompe centrifughe;
- n. 1 pompa jockey;
- portata complessiva 90 m<sup>3</sup>/h;
- prevalenza 84 m.

In caso di necessità e mediante azionamento di valvola manuale è possibile mettere a servizio dell'impianto antincendio le 5 elettropompe normalmente utilizzate dall'impianto sanitario ad alta pressione dei piani "alti" (dal 4° piano del Monoblocco ai piani superiori).

Lo sviluppo delle tubazioni dei due impianti antincendio avviene orizzontalmente ai rispettivi piani 2S delle strutture da cui si dipartono tubazioni verticali che alimentano gli idranti presenti ai piani.

Da ciascun montante, e per ogni piano degli edifici (con l'esclusione del piano 2S al di fuori del D.E.A. e dei convitti) sono stati derivati, con tubazione di diametro 90 mm, attacchi UNI 45, per un totale di 234, posizionati entro apposita cassetta metallica in prossimità dell'accesso ai piani e dei vani scala esistenti.

Al piano 2S del Monoblocco è presente una valvola di intercettazione della rete idrica antincendio per ogni montante.

**Si ricorda che l'impiego degli idranti è riservato al personale appositamente destinato allo scopo, con preparazione e conoscenze adeguate.**

**In nessun caso il personale degli Appaltatori/Subappaltatori dovrà utilizzare gli idranti.**

### **Attacchi autopompa**

Le due reti antincendio sono provviste dei seguenti gruppi per attacco alla motopompa VV.F.:

- n. 1 attacco triplo presso la Palazzina Officine;
- n. 3 attacchi singoli presso i Convitti.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

- n. 1 attacco doppio presso il Pronto Soccorso

**Si ricorda che l'uso degli attacchi autopompa e delle colonne idrante è riservato esclusivamente ai Vigili del Fuoco.**

### **Mezzi antincendio portatili**

Tutti i piani degli edifici (fuori terra e interrati), comprese le aree di transito, dispongono di mezzi di estinzione portatili a Polvere o a CO<sub>2</sub> con capacità compresa tra 5 e 12 Kg.

Gli estintori sono distribuiti in modo che ne sia presente almeno uno ogni 100 m<sup>2</sup> (di superficie coperta), e comunque in prossimità degli accessi ai piani e in corrispondenza di punti ritenuti particolarmente pericolosi.

Tutti gli estintori sono ubicati in prossimità delle vie di transito, in posizione facilmente accessibile, liberi da impedimenti e segnalati da idonea cartellonistica.

**Ciascun Appaltatore/Subappaltatore dovrà essere fornito degli idonei mezzi antincendio portatili, in base all'attività svolta in esecuzione dei lavori.**

**È fatto divieto a chiunque, salvo in caso di pericolo d'incendio grave e imminente, di utilizzare gli estintori installati nella Struttura.**

### **Presidi di primo soccorso**

Presidi di primo soccorso sono distribuiti in tutta la Struttura, con particolare riferimento ai reparti di degenza (locali infermieri e medicazione), presso i locali destinati ad ambulatori e negli studi medici.

Cassette di pronto soccorso sono inoltre situate nei locali delle officine (piano terra palazzina omonima) e nel ripostiglio posto di fianco alla Chiesa e sono segnalate in loco mediante apposita cartellonistica.

**Ciascun Appaltatore/Subappaltatore dovrà essere dotato degli idonei presidi sanitari.**

**L'utilizzo dei presidi sanitari della Struttura è subordinato all'ottenimento di autorizzazione da parte del Responsabile dei lavori.**

### **Sistemi di comunicazione interna**

Attualmente nel presidio ospedaliero i sistemi di comunicazione e intercomunicazione per il personale sono costituiti principalmente da:

- **Apparecchi telefonici provvisti di linee esterne ed interne:** comporre, da qualsiasi apparecchio telefonico interno alla struttura, il numero **2790**, collegato con il centralino, in caso di emergenza.
- **Cercapersone:** generalmente solo il personale medico dispone di tali dispositivi. Il dispositivo segnala la chiamata telefonica in ingresso e il numero telefonico del chiamante.

**È fatto divieto al personale degli Appaltatori/Subappaltatori di usare i telefoni della rete della Struttura, salvo diversa indicazione del personale della Azienda.**

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO

 <p>OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO AZIENDA OSPEDALIERA</p>	<p><b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b></p>	<p><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b></p>
---	---	--

### **Punti di raccolta**

I punti di raduno, da raggiungere in caso di evacuazione, sono in numero di cinque e sono previsti:

- n. 1 in area a verde, in prossimità della piazzola elisoccorso, in punto compreso tra la sezione B del Monoblocco e la biblioteca – Scuola Infermieri nei Convitti;
- n. 1 in area a verde compresa tra il Monoblocco (sezioni D e B), i Convitti (Palazzina direzione) e la Palazzina Officine;
- n. 1 in prossimità della portineria utenti, in area a verde situata tra la chiesa e il D.E.A.
- n. 1 nell'area a verde compresa tra l'edificio di Anatomia Patologica e la Palazzina Officine
- n. 1 all'interno del parcheggio prospiciente al Pronto Soccorso

**Tutto il personale degli Appaltatori/Subappaltatori, dopo aver messo in sicurezza le attrezzature impiegate e avvisato il proprio Capo squadra, deve confluire a detto punto, restando a disposizione per le verifiche di presenza e per le comunicazioni del caso.**

**Nessuna persona è autorizzata ad allontanarsi dal punto di raccolta se non in caso di diversa comunicazione da parte del personale addetto alla gestione dell'emergenza, salvo in caso di pericolo grave e imminente.**

Per la descrizione delle sedi afferite si rimanda alla relativa documentazione informativa che sarà fornita in sede di coordinamento.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

## **2. RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO - INFORMAZIONI PER L'ESECUZIONE IN SICUREZZA DEI LAVORI**

### **2.1. PREMESSA**

Dall'analisi conoscitiva di cui al precedente capitolo 1 emerge come le attività lavorative normalmente svolte nella Struttura consistano principalmente nella fornitura di servizi sanitari, quali:

- assistenza medica e paramedica per degenze di medicina interna, psichiatria, neurologia, pediatria e patologia neonatale, ginecologia e ostetricia, ortopedia e traumatologia, chirurgia, otorinolaringoiatria, urologia, cardiologia, nefrologia, pneumologia, gastroenterologia
- terapia intensiva
- pronto soccorso
- assistenza ostetrica
- operazioni chirurgiche
- sessioni di emodialisi
- prestazioni e visite ambulatoriali polispecialistiche
- somministrazione farmaci
- cure fisioterapiche e di riabilitazione

utilizzando, a seconda dei casi, attrezzature e macchine medicali ed elettromedicali.

Nella Struttura si svolgono inoltre una serie di attività direttamente connesse alla assistenza medica e relative ai servizi ausiliari che permettono il normale esercizio della struttura; tali attività correlate ed accessorie sono le seguenti:

- prelievi ematici e analisi di laboratorio su campioni organici (utilizzo di analizzatori automatici)
- gestione amministrativa del personale e degli utenti, gestione materiali e attrezzature utilizzate, gestione rifiuti (utilizzo di attrezzature elettroniche da ufficio)
- manutenzione ordinaria - idraulica, elettrica, edile - con utilizzo di utensili portatili e attrezzi manuali
- servizi appaltati: raccolta e disinfezione biancheria e presidi chirurgici, guardaroba e lavanderia, pulizia locali, manutenzione centrali termiche e impianti di condizionamento, fornitura gas medicali e manutenzione delle relative attrezzature di servizio, manutenzione ascensori e montacarichi, servizio ambulanze, taglio erba, raccolta e smaltimento rifiuti, vigilanza notturna.

I servizi presenti sono:

- centrale termica per riscaldamento e produzione vapore
- centrale idrica e centrale frigorifera
- impianti di condizionamento e termoventilazione
- antincendio

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE

- cabine elettriche, cabine di trasformazione e gruppi elettrogeni
- serbatoi ossigeno e protossido d'azoto liquefatti e deposito gas medicali
- centrali produzione aria compressa e vuoto
- servizio di mensa e cucina
- servizio ambulanze
- servizio di portineria

**L'analisi dei rischi riportata nel presente capitolo non si applica ai rischi operativi specifici delle attività degli Appaltatori/Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.**

**Ciascun Appaltatore/Subappaltatore è pienamente responsabile degli obblighi previsti per il Datore di lavoro dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e normativa collegata, e inoltre dell'osservanza delle misure di sicurezza da parte dei propri lavoratori.**

**A tale proposito, ciascun Appaltatore/Subappaltatore è tenuto, con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori, a trasmettere al Committente:**

- **idonea documentazione contenente la valutazione dei rischi per i lavori relativi alla parte di appalto di propria competenza, anche in assolvimento degli obblighi di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**
- **elenco nominativo dei propri lavoratori, per consentire al Committente di predisporre i relativi permessi di ingresso e uscita dalla Struttura**
- **comunicare tempestivamente al Committente ogni modifica ai contenuti della documentazione trasmessa e dell'elenco nominativo.**

<b>OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO</b>		
	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>

## **2.2. ANALISI DEI RISCHI**

Sulla base dei contenuti dell'analisi conoscitiva e della premessa al presente capitolo, nel seguito viene riportata l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro per le attività tipiche della Struttura.

I potenziali fattori di rischio, per le tipiche attività svolte dal personale dell'Azienda, sono quelli di seguito elencati e successivamente descritti:

- 1. AREE DI TRANSITO - SPAZI DI LAVORO - SCALE**
- 2. IMPIANTI ELETTRICI**
- 3. INCENDIO**
- 4. APPARECCHI A PRESSIONE**
- 5. RETI DI DISTRIBUZIONE GAS**
- 6. MEZZI DI TRASPORTO**
- 7. AGENTI BIOLOGICI**
- 8. AGENTI CHIMICI**
- 9. MICROCLIMA TERMICO / AERAZIONE**
- 10. ESPOSIZIONE A RUMORE**
- 11. ILLUMINAZIONE**
- 12. RADIAZIONI IONIZZANTI / NON IONIZZANTI**

### **2.2.1 Rischio Aree Transito - Spazi di Lavoro - Scale**

Questa tipologia di rischio è legata alla presenza di attrezzature e/o ingombri negli spazi normalmente utilizzati nell'attività lavorativa.

La disposizione e l'utilizzo dei locali e delle attrezzature e arredi all'interno degli stessi sono tali da:

- consentire l'adeguata circolazione delle persone sulle vie di transito
- consentire l'agevole movimento degli operatori e degli utenti
- rendere disponibili spazi adeguati per il transito all'interno degli Edifici
- rendere minimo il rischio di cadute e urti con le postazioni e le strutture degli Edifici

Il Monoblocco dispone di otto rampe di scale interne di collegamento tra i piani superiori ed il piano rialzato (quattro delle quali servono inoltre i piani seminterrati), nonché di ulteriori due rampe di collegamento tra il piano rialzato ed i piani inferiori.

Il Quadrato dispone di cinque rampe di scale interne (una delle quali non agibile) e due scale esterne di collegamento dei piani superiori con il piano campagna; tre di esse servono anche il piano secondo seminterrato. Infine, è presente un'ulteriore scala di collegamento tra il piano secondo seminterrato ed il piano campagna.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il D.E.A. dispone di quattro rampe di scale interne e una rampa di scale esterna di collegamento tra i piani secondo – primo seminterrato; di queste, quattro scale interne servono anche il piano copertura, e due scale interne più la scala esterna servono anche il piano secondo seminterrato. Infine, è presente un'ulteriore rampa di scale di collegamento tra il piano secondo seminterrato e il piano campagna.

L'edificio di Anatomia Patologica è servito da due rampe di scale interne; una di esse serve tutti i piani, mentre l'altra funge da collegamento tra il piano rialzato ed il piano primo seminterrato.

Gli edifici dei Convitti sono serviti da n. 12 rampe di scale interne che fungono da collegamento tra tutti i piani ed il piano campagna. Sono inoltre presenti n. 9 rampe di scale di collegamento tra il piano rialzato ed il piano campagna.

La palazzina Mensa e Spogliatoi è servita da tre rampe di scale, due delle quali collegano tutti i piani.

La Chiesa e Sale conferenze sono servite da una rampa di scale interne di collegamento tra il piano rialzato ed il piano seminterrato; ulteriori n. 6 rampe di scale (alcune delle quali non più in uso) fungono da collegamento tra i diversi locali (pulpito, cripta, sala proiezioni...).

La palazzina Officine è servita da n. 4 (una delle quali situata all'interno dei locali dell'ex inceneritore, e quindi in disuso) rampe di scale interne di collegamento tra i piani, oltre a n. 2 rampe di scale di collegamento tra il piano seminterrato della centrale termica ed il piano campagna.

Il tracciato, le dimensioni e le caratteristiche costruttive e di manutenzione delle scale sono tali da consentirne il normale uso in sicurezza.

Per questa tipologia di rischio non si prevede alcuna protezione particolare.

**Con riferimento all'esecuzione dei lavori, ciascun Appaltatore/Subappaltatori ha l'obbligo di:**

- **utilizzare opere provvisoriale, scale, trabattelli e simili in conformità alla regola dell'arte e in buono stato fisico manutentivo**
- **utilizzare esclusivamente le proprie opere provvisoriale ed attrezzature, salvo espressa autorizzazione del Coordinatore dei lavori**
- **adottare le necessarie ed opportune precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta dall'alto di persone, attrezzature e materiali vari oppure di proiezione di oggetti e frammenti/schegge, con particolare riferimento alla tutela delle postazioni di lavoro della Società (persone e cose) in prossimità dell'area interessata dai lavori**
- **predisporre idonea segnaletica di sicurezza, riguardante in particolare le opere provvisoriale e le attrezzature e inoltre le situazioni in cui l'esecuzione dei lavori comporti una modifica del normale profilo di rischio presente nell'edificio**
- **provvedere senza indugio all'idoneo smaltimento di rifiuti e materiali di demolizione prodotti in esecuzione dei lavori**
- **non realizzare stoccaggi, seppure temporanei, di sostanze pericolose all'interno della Struttura; nel caso l'impiego di tali sostanze sia necessario allo svolgimento dei lavori, l'Appaltatore/Subappaltatori dovrà ottenere espressa autorizzazione dal Responsabile dei lavori, a cui dovrà fornire le indicazioni sulle modalità di utilizzo e trasmettere le relative schede di sicurezza**

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### 2.2.3 Impianti Elettrici

Questa tipologia di rischio è connessa essenzialmente con l'uso di apparecchiature elettriche – elettroniche necessarie alle attività svolte nella Struttura (apparecchiature elettromedicali, attrezzature informatiche, impianti di illuminazione – condizionamento - sollevamento).

L'impianto elettrico installato è dotato di sistemi di protezione contro i sovraccarichi e le sovratensioni.

Il passaggio dei cavi, in ciascun piano, avviene entro canaline nel pavimento/soffitto e nelle pareti divisorie.

Tutte le apparecchiature collegate riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, intensità e tipo di corrente.

È possibile sezionare l'intero impianto dai quadri elettrici generali posti nella struttura ospitante la cabina elettrica; inoltre è possibile sezionare i circuiti di ogni piano/reparto agendo sui quadri distribuiti localmente.

**È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica non preventivamente autorizzata all'impianto elettrico e alle utenze ad esso collegate.**

**Ciascun Appaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte del Committente, per la connessione di proprie apparecchiature all'impianto elettrico della Struttura; contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.**

### 2.2.3 Incendio

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività.

Il carico di incendio potenziale, comunque contenuto, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo accumulato sugli scaffali o presente sulle postazioni.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

- cortocircuito elettrico;
- superfici calde (piastre elettriche, stufe);
- fiamme libere (cucina degenti, cucina dipendenti);
- mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare)

Il materiale di isolamento dei cavi e conduttori è di tipo non propagante l'incendio, a basso sviluppo di gas tossici.

Nei locali adibiti a centrale termica, nei locali della cucina degenti, cucina dipendenti - mensa, nei pressi dei serbatoi di gas medicali liquefatti, del deposito gas medicali e del deposito sostanze

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

inflammabili il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Struttura, data la presenza di gas o sostanze infiammabili (metano, alcool etilico...) o comburenti (ossigeno).

Nei reparti di degenza (dal primo al nono piano del Monoblocco e nel primo e secondo piano del D.E.A.), nelle sale operatorie al decimo piano del Monoblocco e al primo piano seminterrato del D.E.A., nelle sale parto e nel Pronto Soccorso il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti e degli utenti potenzialmente presenti.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori di analisi, radiologia, TAC, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabine elettriche, cabine trasformatori, cabina ENEL, locali quadri di distribuzione).

**In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche/serbatoio ossigeno/deposito gas medicali, gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite.**

**È comunque fatto divieto di:**

- **usare fiamme libere all'interno della Struttura**
- **realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno della Struttura (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato)**

**Ciascun Appaltatore è responsabile del rispetto delle norme di sicurezza da parte del proprio personale, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi.**

### 2.2.4 Apparecchi a pressione

Questo rischio è legato alla presenza, in locali tecnici apposti al piano secondo seminterrato, di apparecchiature (elettrocompressori e relativi serbatoi) per la produzione di aria compressa e vuoto, da utilizzarsi all'interno della Struttura.

Ulteriori condotte di fluidi in pressione sono costituite dalle tubature di trasporto del vapore surriscaldato, che dalla centrale termica viene convogliato ai reparti.

Il rischio è da considerarsi contenuto, dato che tali apparecchiature e tubazioni, provviste delle necessarie valvole e dispositivi di sicurezza, sono confinate all'interno di locali tecnici o cavedi e canaline di passaggio, il cui accesso è interdetto al pubblico e al personale non autorizzato.

### 2.2.5 Reti di distribuzione gas

Questa tipologia di rischio è connessa con la presenza, all'interno della Struttura, di reti di distribuzione - in pressione - di gas infiammabili (metano), comburenti (ossigeno e protossido di azoto, da rampa di bombole o da serbatoio mediante vaporizzatore) o inerti.

La pressione delle reti di distribuzione è in ogni caso contenuta.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

Le tubazioni di distribuzione del gas metano (alla centrale termica, alla cucina degenzi, cucina dipendenti) sono, per la massima parte, interrato; i pochi tratti di tubazione fuori terra sono immediatamente identificabili e segnalate tramite colorazione gialla.

Tutte le tubazioni di distribuzione dei gas medicali sono interrato o contenute nelle pareti divisorie degli Edifici.

**In caso di lavori in prossimità delle tubazioni di adduzione di gas metano o delle linee di alimentazione dei gas e servizi medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria, vuoto) gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite.**

### 2.2.6 Mezzi di trasporto

Questo rischio è legato alla presenza di mezzi di trasporto (ambulanze e autovetture del personale della Struttura) circolanti all'interno dell'area della Struttura.

La circolazione dei mezzi di trasporto all'interno della struttura è regolamentata da direzioni di marcia obbligatorie, così come ne è limitata la velocità di circolazione.

Le aree di parcheggio degli autoveicoli e delle autoambulanze sono delimitate da apposita segnaletica orizzontale.

**È vietato ostruire le vie di passaggio e l'accesso alla Struttura Ospedaliera, dato che il transito dei veicoli di soccorso (autoambulanze) deve essere garantito in ogni circostanza.**

**In caso di lavori che vadano ad interessare il manto stradale o comunque la viabilità interna della Struttura, gli Appaltatori dovranno informare il Coordinatore dei lavori, dal quale dovranno ottenere espressa autorizzazione.**

### 2.2.7 Agenti biologici

Questa tipologia di rischio è connessa essenzialmente con la presenza di pazienti potenzialmente affetti da patologie infettive nei reparti di degenza, e dalla presenza di stoccaggi di rifiuti ospedalieri e materiale di derivazione organica potenzialmente infetti.

La presenza di pazienti affetti da patologie altamente contagiose è generalmente improbabile, in quanto questi vengono diretti in altra struttura adatta allo scopo; è tuttavia possibile la presenza di pazienti affetti da patologie mediamente contagiose, i quali vengono però mantenuti in isolamento in apposite stanze non direttamente accessibili e provviste di locale filtro.

Tutti gli stoccaggi di rifiuti ospedalieri trattati o reperti di derivazione organica sono segnalati e contenuti all'interno di locali chiusi e non liberamente accessibili; il materiale stesso è detenuto in contenitori stagni e identificati.

**È fatto divieto agli Appaltatori, che non siano provvisti di specifica autorizzazione in tal senso, di manomettere, spostare o in ogni caso maneggiare gli stoccaggi di rifiuti / reperti ospedalieri.**

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

### 2.2.8 Agenti chimici

Questa tipologia di rischio è connessa con la presenza di sostanze ed agenti chimici impiegati abitualmente dal personale dell'Azienda in relazione alle attività svolte all'interno della Struttura.

Gli agenti chimici che potrebbero riguardare (a causa di un eventuale contatto) i lavoratori di imprese esterne sono costituiti dai fluidi di sviluppo e fissaggio per lastre radiografiche impiegati nel reparto di radiologia, e in generale dai fluidi reflui dei reagenti impiegati nei laboratori di analisi.

In tutti i casi sopra esposti, l'utilizzo di sostanze chimiche avviene all'interno di macchinari automatizzati o sotto cappa in locali destinati allo scopo e di non libero accesso; i liquidi reflui vengono convogliati per caduta all'interno di appositi contenitori - raccolti e maneggiati dal personale dell'Azienda - o (nel caso dei fluidi di sviluppo e fissaggio) all'interno di taniche a tal scopo predisposte, situate al piano secondo seminterrato, accessibili solo da parte di soggetti autorizzati.

**È fatto divieto agli Appaltatori, che non siano provvisti di specifica autorizzazione in tal senso, di manomettere, spostare o in ogni caso maneggiare gli stoccaggi di fluidi reflui di laboratorio o clinici.**

### 2.2.9 Microclima Termico / Aerazione

Questo rischio è legato alle variazioni termiche e alla assenza di ventilazione nell'ambiente di lavoro.

La maggior parte dei locali della Struttura (con la possibile esclusione dei locali tecnici) dispone di un sistema di riscaldamento centralizzato con le seguenti caratteristiche:

- n. 3 caldaie, ciascuna fornita di n. 1 generatore di calore a gas metano,
- fluido convettore: acqua
- riscaldamento dei locali ottenuto tramite termosifoni a parete o fan-coil

Sono inoltre presenti impianti di termoventilazione e condizionamento in numerosi reparti.

Le uniche fonti di irraggiamento termico rilevante, in condizioni normali, sono costituite dalle centrali termiche stesse.

Le condizioni di temperatura ambiente e umidità dell'aria all'interno degli Edifici sono generalmente adeguate alle attività svolte.

L'aerazione degli ambienti di lavoro e dei reparti è garantita, ove presenti, dagli impianti di condizionamento. Negli altri casi, la circolazione dell'aria viene realizzata mediante ventilatori/estrattori a parete o alle finestre.

### 2.2.10 Esposizione a rumore

La posizione della Struttura (zona agricola / residenziale), il tipo di attività svolte al suo interno e il traffico stradale mediamente contenuto sull'arteria più vicina (strada provinciale) fanno sì che il rischio di esposizione al rumore sia contenuto entro livelli equivalenti ottimali, dipendenti da:

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

- ripartizione dei locali realizzata con parete in muratura oppure pannelli laminati a doppia parete e interposto pannello isolante
- emissione di rumore da parte delle apparecchiature (attrezzature elettromedicali e di analisi, attrezzature da ufficio) ampiamente entro i limiti di legge.

Eventuali sorgenti di rumore a livelli non contenuti sono costituite dalle attrezzature di lavaggio e preparazione delle vivande nelle cucine; dalle attrezzature mediche in utilizzo nella sala gessi; dalle caldaie della centrale termica, dalle centrali di condizionamento e dai gruppi elettrogeni, dislocati in apposite strutture esterne o separate dai locali di normale frequentazione e non accessibili da parte di persone non espressamente autorizzate.

**Al fine di evitare emissioni di rumore che interferiscano con le normali attività svolte nella Struttura dal personale della Azienda o arrechino disturbo alle persone in degenza, ciascun Appaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte del Responsabile dei Lavori, per l'utilizzo di proprie apparecchiature con emissione di rumore significativa (ad esempio trapani, compressori, ecc.); contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.**

### 2.2.11 Illuminazione

L'illuminazione dei locali ed aree della Struttura è di tipo sia naturale (aperture aeroilluminanti) che artificiale (armature a soffitto).

L'illuminamento derivante da tali sistemi di illuminazione è adeguato allo svolgimento delle attività interne, a maggior ragione adatto allo svolgimento dei lavori appaltati.

Per eliminare gli abbagliamenti, sono applicate tende o persiane alle finestre e le armature illuminanti sono dotate di schermatura antiriflesso.

Inoltre sono installate, all'interno degli apparecchi illuminanti, lampade alimentate da batterie tampone che ne garantiscono il funzionamento in caso di indisponibilità della rete nazionale.

Lo stato attuale è tale da far ritenere trascurabile il rischio dovuto a illuminamento insufficiente.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### 2.2.12 Radiazioni ionizzanti - non ionizzanti

Questo rischio è legato alla presenza, nei reparti di radiologia e TAC, di apparecchiature diagnostiche di irradiazione a raggi X o radioisotopi, ed inoltre alla presenza in alcuni degli ambulatori e nelle sale operatorie di apparecchiature al laser.

Le apparecchiature al laser e di irradiazione dispongono delle necessarie schermature; i locali in cui sono contenute queste ultime sono provvisti di pareti e serramenti schermati da lastre e pannelli in piombo; tutti i materiali radioattivi (o potenzialmente tali) sono detenuti in appositi contenitori schermati.

Tutte le camere di irradiazione dispongono di locali filtro per l'accesso.

Tutti gli accessi alle camere di irradiazione e locali in cui è prevista la presenza di radiazioni ionizzanti o laser sono adeguatamente individuati tramite apposita segnaletica di sicurezza.

Tutti gli accessi delle camere di irradiazione sono inoltre provvisti di pannelli luminosi di avvertimento che segnalano l'entrata in funzione delle apparecchiature di radioemissione presenti nei locali.

**È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente autorizzato sui serramenti o sulle pareti schermate delle camere di irradiazione.**

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### 3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

#### 3.0. PREMESSA

La gestione dell'emergenza nella Struttura Ospedaliera è regolata dal Piano di Emergenza, al cui rispetto sono tenute tutte le persone che a vario titolo accendono alla Struttura.

In caso di emergenza, viene attivata una struttura organizzativa (descritta al successivo paragrafo 3.1.) con il compito di applicare tempestivamente le procedure di intervento e di assicurare la salvaguardia delle persone e delle proprietà presenti nell'Ospedale.

**Il personale degli Appaltatori e Subappaltatori è tenuto ad applicare scrupolosamente:**

- **le prescrizioni contenute nel paragrafo 3.2.1. "Norme di comportamento durante la normale attività lavorativa"**
- **le prescrizioni contenute nel paragrafo 3.2.2. "Norme di comportamento durante l'emergenza"**
- **le disposizioni impartite dal personale della Azienda in caso di emergenza**

#### 3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di emergenza si compone di alcune figure, quali sono quelle descritte di seguito, aventi responsabilità, attribuzioni e compiti precisi e codificati per la gestione degli eventi anomali e delle eventuali situazioni di emergenza che derivano da tali eventi.

La struttura organizzativa in argomento è deputata all'intervento per emergenza nella Struttura Ospedaliera, in coordinamento con i mezzi esterni di soccorso per le emergenze che ne richiedano la mobilitazione

I successivi punti riportano la descrizione della struttura organizzativa di emergenza, seguendo l'ordine qui riportato:

- **Comitato di crisi**
- **Gestore dell'emergenza**
- **Responsabile di Reparto / Unità Operativa**
- **Addetti all'emergenza – squadra di primo intervento (Personale incaricato di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio e lotta antincendio)** (rif. art. 18 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.): lavoratori con l'incarico di attuare le misure di prevenzione e protezione incendi, l'evacuazione delle persone in caso di pericolo grave ed immediato, il salvataggio di persone che si trovino in condizioni di pericolo, le operazioni di primo soccorso.
- **Addetti al servizio di sorveglianza VCM:** personale preposto alla sorveglianza dei locali della Struttura e alla rilevazione degli allarmi
- **Addetti al servizio di Portineria:** personale preposto al controllo dell'accesso alla Struttura.
- **Addetti alla manutenzione**

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

### Comitato di crisi

Il Comitato di crisi è l'organismo che assume decisioni ed iniziative per le emergenze e costituisce il punto di riferimento continuo ed unico per tutti.

I componenti del Comitato di crisi sono:

- Direttore Generale dell'Azienda
- Direttore Amministrativo dell'Azienda
- Direttore Sanitario dell'Azienda
- Direttore Medico di Presidio
- Gestore dell'emergenza (vedi paragrafo successivo)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

I compiti del Comitato di crisi, in caso di emergenza, sono i seguenti:

Figura incaricata	Compiti
Direttore Generale Azienda	Tenere i rapporti con l'esterno, le autorità ed eventualmente con la stampa
Direttore Amministrativo Azienda	Coadiuvare il Direttore Generale nelle incombenze di competenza
	Tenere i contatti con il personale non coinvolto nell'emergenza
Direttore Sanitario Azienda	Adotta decisioni in merito all'evacuazione totale
	Ordinare l'evacuazione generale
	Dichiarare la fine dell'emergenza
	Tenere i contatti con il personale non coinvolto nell'emergenza
Direttore Medico di Presidio	Coadiuvare il Direttore Sanitario in merito all'evacuazione totale
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Mantenere i contatti di carattere tecnico-operativo con le autorità intervenute sul luogo dell'incidente

Il Comitato di crisi è operativo quando sono presenti almeno tre dei suoi componenti.

### Gestore dell'emergenza

Il Gestore dell'emergenza è il responsabile dell'emergenza dell'intera Struttura Ospedaliera.

Il Gestore dell'emergenza deve tenere informata la Direzione e il Comitato di crisi in ordine a tutte le anomalie verificatesi all'interno della Struttura.

Dal Gestore dell'emergenza dipendono direttamente:

- La Squadra di primo intervento
- I Responsabili di Reparto

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

- Il servizio di manutenzione
- Il servizio di sorveglianza VCM
- Il servizio di portineria

In caso di allarme, sulla base delle notizie ricevute o richieste, il Gestore dell'emergenza ha i seguenti compiti:

- Si accerta della zona di provenienza del segnale di allarme e, assumendo la gestione di tutte le operazioni connesse alla tipologia di emergenza in atto, allerta il Responsabile del Reparto interessato e invia sul posto un addetto della squadra di primo intervento (accompagnato, se possibile, da un tecnico della manutenzione).
- Sulla scorta delle notizie comunicategli dall'addetto alla squadra di primo intervento, dispone la messa fuori servizio, parziale o totale, degli impianti di condizionamento, degli ascensori e delle utenze elettriche.
- In base all'entità dell'incidente invia sul posto l'intera Squadra di primo intervento.
- Se necessario, dispone la chiamata dei VV.F. e di altri soccorsi esterni, quali i carabinieri, la polizia, i vigili urbani, l'azienda energetica municipale e, se indispensabile, il pronto soccorso.
- Si mette a disposizione dei VV.F. e/o degli Enti Esterni eventualmente intervenuti, per informarli sull'evento in corso nonché sulla disponibilità di mezzi (impianti di spegnimento, di comunicazione, vie e uscite di emergenza o alternative, etc.) atti a contrastare e superare l'emergenza, fornendo inoltre la necessaria documentazione (piano di emergenza e planimetrie) per una rapida individuazione dei mezzi medesimi. In proposito saranno sempre disponibili, presso la portineria, sia i numeri telefonici relativi agli Enti Esterni da contattare, che la documentazione di cui sopra.
- Provvede alla corretta diffusione di tutte le informazioni relative all'emergenza in corso.
- Durante le operazioni di emergenza si mantiene in stretto contatto con il Responsabile del Reparto di provenienza del segnale allarme e con le altre figure incaricate (Squadra di primo intervento).
- Valuta la necessità di inviare la comunicazione di preallarme ai Responsabili dei Reparti presenti sui piani dell'edificio che, a suo giudizio, potrebbero essere coinvolti dall'emergenza.
- Dispone l'eventuale evacuazione, parziale o totale, delle persone, consultando, preventivamente, il Direttore Sanitario, in assenza del quale (o nell'impossibilità di contattarlo rapidamente), decide autonomamente in merito. Successivamente si accerta dell'avvenuta esecuzione della disposizione impartita; in tali operazioni sarà coadiuvato dai Responsabili delle diverse Unità Operative.
- Nell'ipotesi di cui al punto precedente (assenza del Direttore Sanitario), dichiara la fine dell'emergenza.

Il ruolo di Gestore dell'emergenza viene generalmente ricoperto da uno dei medici in servizio.

### **Responsabile di Reparto / Unità Operativa**

Partecipa alla gestione dell'emergenza, in particolare nelle fasi di segnalazione dell'emergenza e di organizzazione interna del reparto durante l'evacuazione delle persone e degli utenti.

I suoi compiti durante la normale attività sono:

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE

- Informare il Gestore dell'emergenza in ordine alle problematiche (inerenti la sicurezza) presenti nella zona di cui è responsabile, con particolare riferimento ad eventuali anomalie visibili connesse ai sistemi di emergenza.
- Assicurarsi che le vie di fuga e le uscite di emergenza siano costantemente sgombre da eventuali ostacoli al deflusso.
- Segnalare eventuali anomalie riscontrate nei reparti adiacenti al proprio e nei restanti reparti della struttura, restando allertato sull'evoluzione di tale situazione.

In caso di emergenza, il Responsabile di Reparto provvede a:

- Ricevere e dare l'allarme in caso si verifichi un'emergenza nella zona di competenza.
- Allertare il Gestore dell'emergenza, informandolo su tipologia, luogo ed entità dell'incidente, nonché sul numero delle persone eventualmente coinvolte.
- Restare a disposizione degli addetti alla Squadra di primo intervento, nel caso siano necessarie informazioni relative al reparto e alle attività in corso nello stesso.
- Cooperare con le squadre di emergenza durante la fase di evacuazione, organizzando il corretto esodo degli utenti e del personale presenti nel proprio reparto.
- Organizzare ed agevolare tutte le operazioni relative ad un'eventuale evacuazione nelle zone di sua competenza.
- Organizzare ed assicurare la necessaria assistenza alle persone non autosufficienti.
- Comunicare al Gestore dell'emergenza l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti.

### Addetti all'emergenza – Squadra di primo intervento

I componenti di tale Squadra vengono individuati tra il personale che esegue attività all'interno dei diversi Reparti/Unità Operative della struttura ospedaliera.

La Squadra di primo intervento dipende dal Gestore dell'emergenza e svolge le seguenti funzioni:

- Pone in atto le prime azioni repressive in caso di emergenza.
- Attua le eventuali procedure di evacuazione, in collaborazione con le squadre di soccorso e le Autorità intervenute dall'esterno.
- Verifica mezzi e impianti di emergenza, provvedendo a segnalare eventuali anomalie agli addetti alla manutenzione.

Durante le fasi dell'emergenza, i componenti la Squadra di primo intervento svolgono i seguenti compiti:

- Allorché vengono allertati, si attivano e si mettono a disposizione del Gestore dell'emergenza.
- Eseguono il primo sopralluogo ed intervento sul luogo dell'emergenza, su indicazione del Gestore dell'emergenza ed in collaborazione con il Responsabile di Reparto.
- Si adoperano nelle azioni repressive e nell'eventuale evacuazione del reparto o zona della struttura ospedaliera.
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso, fornendo loro, per quanto possibile, indicazioni precise su eventuali problematiche di sicurezza riscontrate nei luoghi ove si è verificato l'incidente.
- Convogliano e/o trasportano (se necessario) tutte le persone presenti nella zona interessata dall'incidente verso il luogo di raduno, attenendosi alle procedure di evacuazione.
- Si accertano che tutte le persone abbiano abbandonato i luoghi dell'incidente.

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **Addetti al servizio di sorveglianza VCM**

Presso la postazione VCM sempre disponibili i nominativi, i recapiti telefonici nonché i prospetti mensili dei turni di servizio e/o reperibilità del seguente personale:

- Gestori dell'emergenza;
- Componenti delle Squadre di primo intervento;
- Addetti al servizio di manutenzione;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Addetti al Servizio di Prevenzione e protezione.

Sono inoltre sempre disponibili i numeri telefonici, i riferimenti e le modalità di chiamata degli Enti esterni di soccorso.

Gli addetti di turno al servizio di sorveglianza VCM, ricevuto il segnale di allarme (tramite persona o impianto di rilevazione), segnala tempestivamente all'addetto alla Portineria.

### **Addetti al servizio di Portineria**

L'addetto al servizio di portineria svolge nelle normali condizioni di lavoro, un'attività di gestione e controllo degli ingressi all'area ospedaliera.

In caso di emergenza segnalata dall'addetto VCM, l'addetto al servizio di portineria:

- allerta il Gestore dell'emergenza, presente per turno in ospedale, informandolo adeguatamente sull'evento in corso.
- Esegue tutte le operazioni di comunicazione e ricerca del personale impartite del Gestore dell'emergenza.
- Riceve ed esegue eventuali ordini in merito all'apertura dei cancelli esterni normalmente chiusi da parte del Gestore dell'emergenza.
- Si adopera affinché vengano tenuti sgombri gli ingressi e le zone adiacenti, predisponendo all'uopo l'allontanamento delle auto in sosta, al fine di facilitare l'accesso dei mezzi appartenenti ai VV.F., alle forze dell'ordine e al personale di pronto soccorso eventualmente in arrivo.

### **Addetti alla Manutenzione**

Provvedono, anche su segnalazione degli addetti alla squadra di primo intervento, alla verifica e sistemazione delle anomalie riscontrate su dispositivi e impianti di sicurezza.

In caso di emergenza si mettono immediatamente a disposizione del Gestore dell'emergenza e del restante personale incaricato di attuare le misure di repressione e contenimento dell'emergenza medesima.

Forniscono tutte le indicazioni e le informazioni in loro possesso relative ad impianti e locali tecnici presenti presso la struttura.

# OSPEDALE SAN CARLO BORROMEIO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

## 4. Estratto DVR Amianto

In Azienda negli stabili di **Via Pio II, 3 Milano** sono presenti i seguenti manufatti contenenti amianto:

1. **tubazioni** coibentate in amianto necessarie al convogliamento dei fluidi di servizio (2° piano seminterrato denominato 2S corpo centrale e convitti e 1S locali tecnici convitti);
2. **pareti e soffitti** contenenti amianto (locali tecnici ascensori 11° piano no corpo centrale e copertura convitti);
3. **tubazioni** coibentate in amianto necessarie al convogliamento dei fluidi di servizio (11° piano sottotetto corpo centrale).

### *Materiali*

#### *contenenti amianto.*

La società di consulenza B.T.S. srl con l'ausilio del SPP, dell'ufficio tecnico e della società SIRAM ha provveduto a ispezionare i luoghi, impianti e manufatti al fine di censire i Materiali Contenenti Amianto presenti nell'Azienda ospedaliera.

L'attività di censimento e monitoraggio ha compreso le seguenti fasi:

1. **riconoscimento** dei materiali contenenti amianto e identificazione mediante numerazione univoca e valutazione delle dimensioni;
2. apposizione in prossimità del manufatto o sul manufatto stesso dell'ideale **segnaletica**



è stata predisposta adeguata segnaletica sui materiali e manufatti contenenti amianto.

3. classificazione in dipendenza della **friabilità**

4. **caratterizzazione** dei locali (dimensioni, accessibilità, ventilazione, ecc.) e delle lavorazioni svolte comprese le possibili attività di manutenzione straordinaria svolte da personale interno o da ditte esterne;

5. predisposizione della **documentazione fotografica** del manufatto a colori

6. effettuazione **prelievi** di campioni in massa nel caso di materiali sospetti.

7. effettuazione di prelievi di campioni di **aria** per verificare l'eventuale dispersione delle fibre nell'ambiente circostante,

### **AMIANTO SPRUZZATO**

Il contenuto di amianto può variare tra 1 e 95 % del materiale. La tipologia più usata è quella degli anfibioli, in particolare amosite. Sono stati usati leganti quali silicato di sodio, cemento Portland e vari leganti organici.

**Le pareti dei locali degli stabili in cui si trovano i motori degli ascensori sono coibentati con un materiale friabile contenente amianto, anno di posa (1965). Contiene amianto serpentino crisotolo al 10%. n. CAS 12001-29-5;**

#### **caratteristiche Locali ascensori:**

tali locali sono rimasti immutati rispetto al 1992 e risultano essere in un discreto stato di conservazione generale. I locali sono chiusi a chiave e vi si può solo accedere se accompagnati da personale autorizzato, il quale soggiorna in questi ambienti solo per il tempo necessario alle manutenzioni. I sopralluoghi sono stati effettuati in tutti i locali ascensoristi. Sono presenti n. 10 locali motori ascensori nel sottotetto 11° piano corpo principale e n. 5 sulla copertura dei convitti rivestiti con amianto crisotolo 10% (pareti e soffitto). **Sono state visionati anche i vani ascensori ma non si è rilevata la presenza di amianto.**

**Le pareti della Centrale termica e di tutti i vani ascensori degli stabili sono in cls senza rivestimenti di alcun genere.**

n. Campioni 1992	tipologia	risultati
10	Rivestimento locale motori ascensore	Contiene amianto serpentino crisotolo 10%

Totale quantità di amianto spruzzato di tipo crisotolo presente locali tecnici ascensori 11° piano sottotetto corpo centrale mq 1800

Totale quantità di amianto spruzzato di tipo crisotolo presente locali tecnici ascensori copertura convitti mq 400

**Totale quantità di amianto spruzzato di tipo crisotolo presente mq 2200.**

### **COIBENTAZIONI**

Le coibentazioni, in particolare di tubazioni ed impianti, sono state realizzate miscelando l'amianto (fino al 90 % in peso) con silicati, leganti organici (ad esempio resine fenoliche), gesso.

**Nel locale centrale termica non sono presenti tubazioni coibentate in amianto,**

**È stata rilevata la presenza di materiale contenente amianto nelle seguenti tubazioni**

**Materiali contenenti amianto:**

# OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



## Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

**SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE**

**2° piano seminterrato corpo principale e convitti e 1° piano seminterrato locali tecnici convitti**, risulta essere nato come sito dedicato ai servizi dell'Ospedale (tubazioni necessarie al convogliamento dei fluidi di servizio, acqua surriscaldata, acqua calda e fredda; e delle condutture tecnologiche), per mantenere inalterate le caratteristiche fisiche dei fluidi si è provveduto alla coibentazione delle tubazioni di trasporto, sono stati impiegati: amianto, per l'acqua surriscaldata, magnesite e lana di roccia per l'acqua calda e/o fredda, sughero, cemento amianto o gesso quali coperture esterne.

**sottotetto:** sono presenti come al 2S condotti ricoperti con **cemento amianto**. Il rivestimento risulta in uno stato di conservazione mediocre. Il sottotetto è zona di passaggio per l'addetto agli ascensori e per gli addetti alla manutenzione.

### TUBAZIONI ACQUA SURRISCALDATA

Copertura esterna gessosa **amianto crisotolo 5% n. CAS 12001-29-5;**

Fascia intermedia **fibre di amianto amosite (anfibolo) n. CAS 12172-73-5;**

Parte interna a contatto con la tubazione **amianto amosite 30% (anfibolo) n. CAS 12172-73-5;**

Stato di conservazione intermedio (superfici in buono stato di conservazione, alcuni punti di rottura con sfaldamento del coibente che costituiscono una fonte di rilascio di fibre nell'aria)

Inoltre è presente una tubazione della lunghezza di qualche metro (2-5m), rivestita con nastro di amianto (campione 4)

Al 2S vengono di norma svolti lavori di manutenzione da parte dell'Ufficio Tecnico dell'Ospedale (1 volta ogni 60 gg) la manutenzione non interviene tuttavia sulle coibentazioni contenenti amianto; tali operazioni sono concesse in appalto a ditte esterne. Inoltre vi è il passaggio del personale addetto alla movimentazione della lavanderia e la cucina, inoltre vi transitano muletti elettrici, sempre nel 2S hanno sede alcuni magazzini e archivi

### caratteristiche coibentazioni tubature

*Coibentazioni delle tubature poste nel 2S:*

- A. **tubi che trasportano acqua riscaldata (150°)** sono ricoperti da un triplice strato:
  - o strato esterno sostanza chiamata gesso
  - o strato intermedio cartone e garza
  - o strato interno sostanza chiamata magnesio
- B. **tubi che trasportano acqua calda (50°):** costituito come il precedente con la differenza che nello strato interno al posto di magnesio si trova lana di roccia
- C. **tubi che trasportano fluidi freddi:** sono ricoperti da sughero nello strato interno e da gesso in quello esterno
- D. qualche metro di tubo ricoperto da una sostanza di tipo benda; altre parti sono ricoperte da una sostanza filamentosa simile al cotone

la coibentazione delle tubature di acqua riscaldata e di alcune parti di quelle di acqua calda è stata effettuata negli anni in cui è stato costruito l'ospedale (circa 1965), altri interventi sono stati effettuati negli anni 80 soprattutto per le parti in lana di roccia

### Seminterrato 2S:

il 2S è stato dedicato, già dalla costruzione, al passaggio delle tubazioni necessari la convogliamento dei fluidi di servizio, le quali sono coibentate con materiali di diverso tipo tra cui l'amianto. Le tubazioni all'atto del sopralluogo, come già appurato nel 1992 e nel 2003, risultano a vista, e ad un esame visivo lo stato di coibentazione si presenta in un buon stato di conservazione ad eccezione di piccoli tratti. Il cunicolo sotterraneo 2S è una zona di passaggio del personale anche con carrelli elettrici che si recano principalmente nei locali lavanderia e cucina.

### Sottotetto:

il sottotetto come il seminterrato 2S risulta dedicato al passaggio di tubazioni coibentate con materiale di diverso tipo tra cui l'amianto. Ad un esame visivo tali coibentazioni si presentano generalmente in un discreto stato di conservazione, si sono notati alcuni punti di rottura, con relativo sfaldamento, che possono costituire una fonte di rilascio di fibre nell'aria:

- rotture dovute all'installazione del nuovo impianto di condizionamento dialisi e in tutti gli altri punti in cui i tubi sono sostenuti da travetti in acciaio
- piccole rotture dovute allo slittamento dei tubi sulle slitte delle travi quando avviene la dilatazione termica dei tubi stessi.

Punti di prelievo per le analisi ambientali e confronto con quelle pregresse:

campione anno 2007	campione anno 2003	campione anno 1992	posizione	Tipo di analisi	Fibre/litro 2007	Fibre/litro 2003	Fibre/litro 1992	Valore limite D.M. 06-09-1994
1	80	1	2S ala D-C1 unità trattamento aria	MOCF	0,21	1,3	2,6	20
-	82	2	2S blocco principale	MOCF	-	1,1	1,4	20
3	83	3	2S ala A-C3 unità trattamento aria	MOCF	0,26	1,5	3,3	20
4	84	4	2S ala A transito mensa/sala conferenze	MOCF	0,19	2,2	6,0	20
-	85	-	2S ala A transito mensa/sala conferenze	SEM	-	<0,3	-	2
-	86	-	Cortile esterno accettazione	SEM	-	<0,3	-	2
-	87	0	Cortile esterno accettazione	MOCF	-	1,5	1,4	20
5	88	5	Sottotetto corpo C	MOCF	0,24	0,7	2,5	20
-	89	6	Locale ascensori	MOCF	-	0,9	0,8	20

# OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



## Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

**SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE**

-	90	7	medici corpo C Locale ascensori triplex corpo C	MOCF	-	1,1	0,5	20
---	----	---	---	------	---	-----	-----	----

I prelievi sono svolti secondo le seguenti modalità :

- ✓ **Prelievo del campione in sito**
- ✓ **determinazione fibre libere di amianto con FTIR e microscopio in contrasto di fase**
- ✓ Inoltre, durante i campionamenti e/o le prove per valutare la compattezza e la ricerca del materiale è stata utilizzata una maschera di protezione con filtro P3 per eliminare il rischio di inalazione e di diffusione di fibre di amianto.
- ✓ **analisi eseguite dai laboratori:**

In data 31-12-2007 è stata effettuata un'ulteriore analisi ambientale per il monitoraggio delle fibre di amianto eventualmente presenti nel particolato aerodisperso dalla **Fondazione Salvatore Maugeri**, nei luoghi di lavoro di seguito elencati:

campione anno 2007	posizione	Tipo di analisi	Fibre/litro
1	ESTERNO – Centrale termica – sopra davanzale finestra	MOCF	<1
2	Sottotetto incrocio "al"	MOCF	<1
3	Locale ascensori 4-5 scala giardino ala B	MOCF	<1
4	Locali Ascensori – TRIPLEX – corpo divisionale – ala D	MOCF	<1
5	Sotterraneo accertamento cure – quadrato locale C.12, C.13	MOCF	<1
6	Sotterraneo locale C.3 – ala A	MOCF	<1
7	Sotterraneo locale C.2 – ala B	MOCF	<1
8	Sotterraneo – locale C.4, C.5, C.20 – ala D	MOCF	<1

- ✓ i dati analitici indicano la presenza di fibre asbestiformi in bassa concentrazione, che consentono di definire un rischio per gli esposti modesto.
- ✓ Non risultano evidenti differenze di contaminazione tra i valori determinati nel 1992/2003 e quelli attuali (anzi in diminuzione): ciò consente di escludere che siano in atto fenomeni importanti di dispersione ambientale di fibre di amianto, da porre in relazione allo stato di conservazione dei materiali
- ✓ Il livello di fibre di amianto aerodisperse nei vari locali oggetto di indagine ambientale risulta contenuto ovvero rispecchia quello dell'area urbana milanese, come evidenziato dal monitoraggio esterno. Infatti, per tutti i campionamenti si è al di sotto di una fibra/litro.

### **CONCLUSIONI Tubazioni seminterrato 2S e tubazioni locali tecnici centrali 2S, tubazioni sottotetto 11° piano CORPO OSPEDALE, tubazioni interrato 2S e tubazioni locali tecnici centrali 1S CORPO CONVITTI**

- ✓ **Attualmente e complessivamente la coibentazione si trova in uno stato discreto . Le aree danneggiate dovrebbero essere sistemate con interventi limitati di confinamento o incapsulamento, le coibentazioni più danneggiate andranno bonificate. In particolare si dovrà intervenire nei punti:**

**Livelli di esposizione:**

- **esposizione di carattere indoor ad amianto**, causa la presenza delle tubazioni coibentate con cemento amianto (**personale di passaggio nei cunicoli passaggio del personale addetto alla movimentazione della lavanderia e la cucina seminterrato 2S) (esposizione di grado basso)**  
livello minimale (esposizione di tipo indoor)

ATTIVITA' LAVORATIVE

### 1. ESPOSIZIONE DI CARATTERE INDOOR AD AMIANTO

- **esposizione di carattere indoor ad amianto**, causa la presenza delle tubazioni coibentate con cemento amianto (**personale di passaggio nei cunicoli passaggio del personale addetto alla movimentazione della lavanderia e la cucina seminterrato 2S) (esposizione di grado molto basso)**  
livello minimale (esposizione di tipo indoor)

**DISPOSIZIONI e misure di prevenzione e protezione:**

- ✓ divieto di sosta nelle aree interessate dalla presenza delle tubazioni coibentate con cemento amianto (seminterrato 2S) e soprattutto nelle zone con tubazioni danneggiate come indicato in planimetria
- ✓ attivazione di periodica e sistematica pulizia ad umido dei pavimenti dei cunicoli
- ✓ attivazione di ispezioni almeno annuali dello stato delle tubazioni e del relativo coibente
- ✓ limitazione della velocità dei mezzi che percorrono i cunicoli

Inoltre occorre:

- ✓ informazione ai lavoratori e ai loro rappresentanti circa l'effettuazione di rilievi ambientali
- ✓ informazione, da ripetersi ogni tre anni, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, circa i rischi per la salute dovuti alla esposizione alla polvere di amianto, circa le norme igieniche da osservare (comprensive della necessità di non fumare),
- ✓ misure igieniche in particolare la pulitura sistematica degli ambienti, divieto di fumare e mangiare e bere

# OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

✓ informazione ai lavoratori autonomi e/o di imprese circa la presenza di rischio specifico

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Esposizione ad asbesto	Improbabile	Grave	<b>Molto BASSO</b>	<b>1</b>

Sono disponibili planimetri relative alle zone in cui è stata identificata la presenza di amianto.

## 5. NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DEGLI APPALTATORI

Tutto il personale degli Appaltatori/Subappaltatori deve osservare scrupolosamente le norme di seguito indicate.

### NORME DI COMPORTAMENTO DURANTE LA NORMALE ATTIVITÀ LAVORATIVA

- seguire le norme di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività lavorativa alla quale sono preposti, in condizioni normali;
- non manomettere/disattivare le attrezzature di sicurezza previste sulle apparecchiature ed in caso di fuori servizio o mancanza delle stesse comunicarlo al proprio superiore;
- non spostare gli estintori e le attrezzature di sicurezza dalla posizione nella quale sono stati collocati;
- mantenere pulito e in ordine il proprio posto di lavoro;
- tenere lontano dalle spine di corrente elettrica collegate, e dai relativi apparecchi, qualsiasi materiale combustibile (carta, cartoni, tessuti, legno,..) o infiammabile (prodotti infiammabili per pulizia, colle, inchiostri, alcool, benzina..).
- rispettare scrupolosamente il divieto di fumare all'interno di tutta la Struttura Ospedaliera;
- spegnere le apparecchiature elettriche o elettroniche quando non vengono usate, in particolare quando si abbandona il posto di lavoro per fine attività (se ciò è compatibile con l'attività svolta);
- segnalare al proprio Responsabile tutte le situazioni anomale riscontrate, sia nel normale esercizio delle attività che in caso di emergenza;
- evitare ingombri, anche temporanei, nei corridoi e nel luogo di lavoro limitando il deposito al materiale strettamente necessario;
- lasciare sempre libere le vie di fuga;
- evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza.

Il personale della ditta appaltatrice deve essere munito d'apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; è vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;

è vietato intervenire su prove o lavorazioni in atto;

divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



### Gestione degli appalti Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate

**SERVIZIO DI  
PREVENZIONE  
E PROTEZIONE**

installati su impianti o macchine;

è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

è vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno di tutte le strutture dell'Azienda Sanitaria se non prima concordate;

è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;

è vietato compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);

è vietato l'accesso, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;

è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;

è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda Sanitaria;

è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;

è obbligatorio rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;

è obbligatorio richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Sanitaria in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;

è obbligatorio recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;

è obbligatorio rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno della struttura ospedaliera;

è obbligatorio, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione al referente dell'Azienda Sanitaria;

è obbligatorio usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;

è obbligatorio impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme;

è obbligatorio segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

Per accedere nei vari reparti o luoghi di lavoro e' necessaria sempre l'autorizzazione preventiva del responsabile dell'Unità Operativa o di un suo facente funzioni.

Nell'eseguire lavori in zona controllata e' necessario che l'incaricato della ditta esterna prenda contatti con l'Esperto Qualificato per adempiere agli obblighi previsti dai D.Lgs 230/1995 e 241/2000, articoli 62 e 63;

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO

	<b>Gestione degli appalti</b> <b>Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---	---	---

### NORME DI COMPORTAMENTO DURANTE L'EMERGENZA

**Tutto il personale degli Appaltatori/Subappaltatori è tenuto a:**

**in caso di evento anomalo causato da proprio comportamento,**

- **adoperarsi per impedire che si trasformi in emergenza, dandone immediata comunicazione alla postazione di vigilanza (TEL. 2790)**
- **applicare gli interventi previsti dalle proprie procedure di emergenza per il contenimento dell'evento anomalo**

**in caso di emergenza non dipendente da proprio comportamento,**

- **applicare scrupolosamente le disposizioni impartite dal personale della Azienda per la gestione dell'emergenza**
- **non compiere tentativi di contenimento dell'emergenza, se non addestrato a farlo**
- **mettere in sicurezza le attrezzature utilizzate**
- **restare a disposizione, salvo in caso di pericolo grave e immediato, del proprio capo squadra per riceverne le disposizioni**
- **abbandonare gli Edifici, in caso di evacuazione, percorrendo la via di esodo più vicina, dirigendosi verso il punto di raccolta**

### **6. Coordinamento cantieri attivi**

La A. O. San Carlo è interessata da numerosi cantieri e lavori.

Con comunicazione dedicata si trasmetterà l'elenco dei cantieri attivi e di prossima attivazione

Tale elenco sarà periodicamente aggiornato con comunicazione dedicata.

Al fine di garantire il coordinamento delle attività:

- STP predispose quadro di sintesi dei vari cantieri in atto con indicazione delle attività e i riferimenti dei Direttori Lavori e CSE dei vari cantieri che sarà aggiornato periodicamente all'apertura di nuovi cantieri e/o lavori.
- STP predispose planimetria con indicazione delle zone in cui sono presenti i cantieri/ lavori e del tipo di attività in essere.
- A cadenza mensile STP verifica lo stato di avanzamento delle attività e rileva quanto in previsione nel mese successivo, con queste informazioni aggiorna la planimetria di cui sopra che trasmette a DL e CSE dei cantieri, a RSPP e DMP San Carlo. I DL che verificheranno possibili interferenze di attività dovranno darne notizia ad A.O. San Carlo e attivare il necessario coordinamento.
- I DL forniranno ad STP copia delle certificazioni dei materiali coibenti posti in opera al fine di costituire un " Archivio dei Materiali".

## OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO



**Gestione degli appalti**  
**Informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

DL e CSE dovranno tenere in considerazione le criticità poste dal fatto che le attività si svolgono in un contesto ospedaliero. In particolare si dovrà porre particolare attenzione nel garantire percorsi protetti per gli operatori e gli utenti dell'Ospedale (tanto pedonali che veicolari), nell'evitare sviluppo di polveri, gas, sostanze od odori pericolosi o nocivi, nell'evitare per quanto possibile interruzioni della funzionalità di servizi e impianti, nell'evitare per quanto possibile la trasmissione di rumori e vibrazioni generati dalle attività.

Quando le fasi di lavoro comportano potenziali criticità, dovrà esserne data comunicazione al coordinamento istituito presso STP, cui partecipano SPP e DMP al fine di individuare modalità di gestione delle suddette criticità.

Dottor Rodolfo Scillia  
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione  
A.O. San Carlo Borromeo di Milano  
via San Pio II, 3 - 20153 Milano  
tel. 02 - 4022.2177  
segr. - .2744 - . 2745; fax - .2750  
cell. 3351249229  
[scillia.rodolfo@sancarlo.mi.it](mailto:scillia.rodolfo@sancarlo.mi.it)